Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 61 (1992)
Heft: 3

Rubrik: Rassegna Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

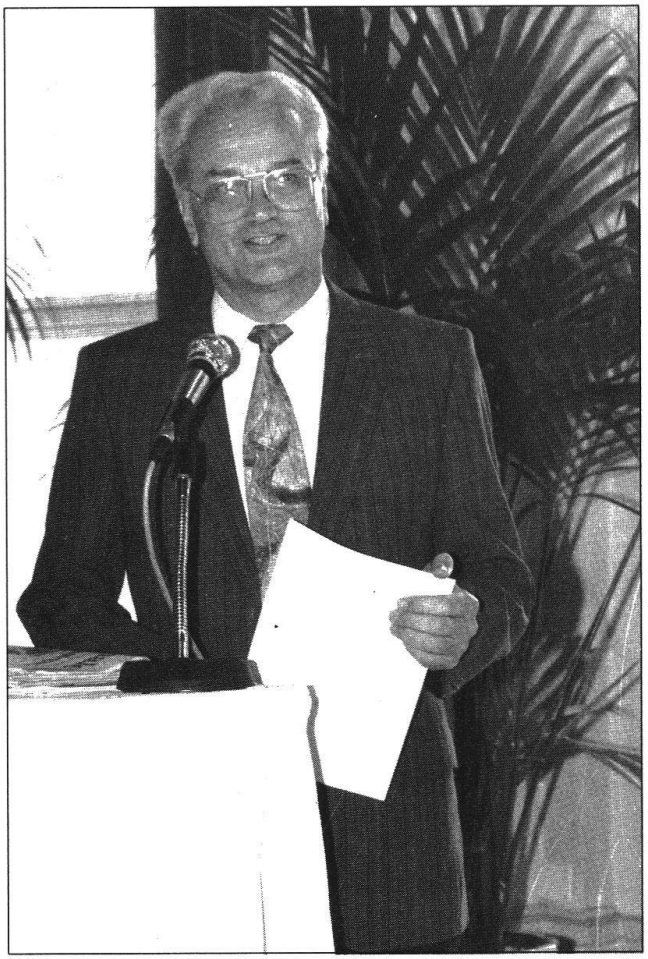
Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rassegna Grigionitaliana

All'Assemblea dei Delegati tenuta a Berna il 16 maggio 1992, in una festosa cornice in occasione dei 50 anni della Sezione locale, Adriano Ferrari è stato nominato presidente centrale della PGI. La redazione dei QGI gli porge i più vivi auguri di un proficuo lavoro per il bene del sodalizio. Alla Sezione di Berna, presieduta da Elio Tenchio, complimenti e ringraziamenti per l'ottima organizzazione e la squisita ospitalità.

Intervista a Adriano Ferrari nuovo presidente della PGI



Adriano Ferrari dirige la Pro Grigioni Italiano dal 16 maggio scorso. È stato nominato alla guida del sodalizio dopo un confronto serrato con Luigi Corfù di Mesocco.

È nato a Poschiavo il 24 giugno 1930 e risiede a Muri nel canton Berna, dove svolge l'attività di direttore di un'importante compagnia assicurativa.

Adriano Ferrari è sposato e padre di due figli. Negli anni 70 ha ricoperto la carica di presidente della Sezione di Berna della PGI.

Signor Ferrari, Lei ha affermato che non ha mai cercato e ambito la carica di presidente della Pro Grigioni Italiano. Perché ha ugualmente accettato?

Effettivamente, fino a poche settimane dalla mia nomina, non avevo nemmeno lontanamente pensato di ricoprire un giorno la carica di presidente centrale della Pro Grigioni Italiano (PGI). Prima di tutto, forse, perché ho sempre ritenuto che ci fossero nel Grigioni Italiano, specialmente nelle Valli o nella regione di Coira che ospita la sede della PGI, persone molto più preparate e idonee per assumere questa carica. In secondo luogo perché sono molto impegnato nella mia professione e fin quando non sarò pensionato (marzo 1993) avrò le mie difficoltà a conciliare le esigenze della professione con

quelle legate alla presidenza della PGI. E infine perché, forse per averlo sempre sentito dire, ero anch'io giunto alla convinzione che il presidente centrale doveva vivere e operare a Coira, vicino alla sede centrale, o perlomeno nelle Valli.

Già in occasione dell'assemblea dei delegati della PGI di un anno fa a Coira si fece il mio nome quale candidato per la successione di Guido Crameri alla presidenza del sodalizio. Per le ragioni già esposte respinsi allora categoricamente una candidatura, pur lasciando trasparire l'intenzione di non voler rifiutare a priori ogni e qualsiasi collaborazione in seno all'associazione. Concretamente pensavo di poter ancora dare il mio contributo eventualmente come membro del Comitato direttivo, in rappresentanza delle sezioni fuori Valle e fuori cantone. Se per finire ho ceduto alle incalzanti richieste di assumere la carica fu più che altro per ragioni di solidarietà e di obbligo morale verso la mia terra d'origine.

Nella discussione sulla nomina Le si è appioppata l'etichetta del manager e non quella dell'uomo di cultura. Accetta questa netta distinzione?

Corrisponde al vero che mi è stata appioppata l'etichetta di manager. Un'etichetta che veramente non mi è piaciuta più di tanto. Infatti ho sempre svolto la mia professione applicando il sistema della direzione collegiale.

Quanto poi alla netta distinzione tra manager e uomo di cultura penso che si possa a buona ragione attribuire certe capacità manageriali anche a un uomo di cultura e viceversa. Anzi sono convinto che il presidente della PGI debba essere nel contempo manager e uomo di cultura.

La cultura vive fra l'altro anche delle proposte alternative e innovative, a volte provocatorie; non sempre accettate da tutti. Si concilia tutto questo con la Sua estrazione borghese?

Le dico francamente che le proposte innovative, anche se talvolta un po' provocatorie, non mi disturbano. Senza innovazione non c'è progresso. Ogni proposta e ogni critica, se fatte in modo costruttivo, vanno preferite in ogni caso all'indifferenza che regna attualmente in vasti strati della popolazione nei confronti della PGI.

Per alcuni anni è stato presidente della Sezione di Berna. Quali sono gli ideali che ha coltivato? Attraverso quali proposte culturali?

In seno alla società dei Grigioni Italiani di Berna ho lavorato nel comitato in veste di segretario, di vicepresidente e di presidente in un periodo in cui l'appartenenza ad una società come la nostra era più sentita e più vissuta di oggi. La partecipazione dei membri alle diverse manifestazioni era generalmente buona e il lavoro che si prestava era gratificante. Fra gli ideali vorrei citare il sostegno agli artisti e agli studiosi del Grigioni Italiano con l'organizzazione e il patrocinio di esposizioni o conferenze, la cura della lingua, degli usi e dei costumi delle nostre Valli e l'obiettivo permanente di imprimere nelle menti e nei cuori dei soci e dei loro figli, vale a dire della seconda generazione, l'amore e l'attaccamento alle nostre terre d'origine.

Quanto alla nomina di presidente della PGI centrale ha prevalso sull'altro candidato per soli 5 voti. È un motivo di preoccupazione o un segnale di vitalità del

sodalizio? e quanto pesano per la Sua attività nella PGI quei 53 voti che non ha raccolto?

Devo dirle che ho vissuto l'elezione di tre miei benemeriti predecessori; i presidenti Tognina, Keller e Crameri. Tutti e tre eletti all'unanimità e per acclamazione, mentre nell'assemblea dei delegati di Berna si è dovuto scegliere fra due candidati. Ovviamente si prevedeva una votazione combattuta. Conoscendo già in anticipo le preferenze, in particolare delle sezioni di valle, mi aspettavo una sconfitta, se pur di misura. A conti fatti il risultato fu invece leggermente in mio favore. L'esito va quindi accettato con spirito democratico, senza preoccuparci più di tanto del calcolo aritmetico. Ad ogni modo sono lieto di poter contare anche sulla leale collaborazione del mio stimato «avversario».

La Sua nomina è stata anche definita uno smacco alle sezioni di valle, che complessivamente avevano preferito il Suo antagonista. Come reagisce a questa affermazione? e qual è la Sua opinione sulla distinzione tra sezioni di valle e sezioni fuori valle?

Per l'esattezza vorrei precisare che due sezioni di Valle su quattro hanno dato la maggioranza dei voti alla mia candidatura. Colgo l'occasione per mettere l'accento su quanto mi sta molto a cuore. Secondo me, la PGI senza le sezioni fuori Valle non sarebbe la PGI e viceversa. Intendo dire che nella nostra attività futura non dobbiamo soppesare troppo quale sezione o quale gruppo di sezioni sia più importante. Dobbiamo inve- ce riconoscere a ogni singola sezione il suo specifico ruolo e la sua importanza, indipendentemente dalla regione in cui opera.

La stragrande maggioranza dei delegati del Suo comune di origine, Poschiavo, avrebbe preferito un altro presidente. Che effetto fa essere fischiato in casa?

Per le innumerevoli dimostrazioni di stima e di simpatia giuntemi dal mio paese natìo, ma anche per il grande attaccamento che ho sempre sentito per la mia Valle, le preferenze, espresse dalla maggioranza dei delegati poschiavini che ha votato in favore del mio «avversario», non le considero come una dimostrazione di sfiducia nei miei confronti. Nella sezione di Poschiavo della PGI si è presa la decisione di principio di appoggiare il candidato con dimora in Valle ancora prima che la mia candidatura venisse resa nota.

Prende in mano una PGI scossa da parecchi conflitti e la Sua nomina potrebbe aver contribuito a riaprire alcune ferite. Come farà a medicarle?

Credo che in questi ultimi tempi, in seno alla nostra Associazione, si sia creata una specie di psicosi. Si continua a parlare di conflitti e di crisi, mentre io sono convinto che si tratti piuttosto di malintesi, di incomprensioni e di antipatie personali, a causa dell'insufficiente disponibilità al dialogo e alla tolleranza. Detto questo ho già indicato la via da seguire in futuro. Dialogo ovviamente non vuol dire ascoltare e eseguire tutto quello che viene proposto. Ogni proposta dovrà essere accolta, esaminata e discussa. La realizzazione dipende poi dal risultato dell'analisi, ma specialmente dai mezzi materiali e umani di cui la PGI dispone.

Potrebbe indicare per favore le priorità della Sua azione presidenziale a breve, media e a lunga scadenza?

È forse un po' prematuro. Dovrei prima consultarmi con il segretario centrale, con i miei predecessori Guido Crameri e dott. Massimo Lardi. Dovrei inoltre fare un inventario con il Comitato direttivo di tutto quanto è in sospeso.

Gradirei incontrarmi con gli autori della lettera aperta pubblicata alcune settimane fa sui giornali vallerani e su altri quotidiani. Vorrei inoltre, sempre accompagnato dai membri del Comitato direttivo, far visita alle sezioni di Valle con lo scopo di capire da vicino le esigenze culturali della nostra gente e farmi un'opinione sui loro intenti.

Vorrei anche riallacciare il discorso con i rappresentanti dell'associazione PiB, onde trovare con questi, come pure con gruppi analoghi, soluzioni eque e accettabili per tutti.

A media scadenza ci saranno poi alcuni problemi di fondo da studiare. Penso in particolare

— alla revisione dello statuto
— alla definizione dei ruoli delle sezioni di Valle e di fuori Valle
— a un regolamento vincolante che definisca la percentuale massima che Centrale e Sezioni possono utilizzare per spese di amministrazione
— al discorso sulla centralizzazione o decentralizzazione degli operatori culturali (discorso fortemente condizionato dagli scarsi mezzi a disposizione).
— all'istituzione di un organo di revisione neutro che controlli sia l'attività della Centrale che quella delle Sezioni
— al rafforzamento dei rapporti culturali e linguistici con le regioni confinanti. Viviamo in un'epoca in cui si parla con sempre più insistenza di Spazio economico e di Comunità europea e noi nel nostro piccolo dobbiamo fare il possibile per rimanere vicino alle altre realtà linguistiche del Cantone e nel contempo vanno curati meglio i rapporti con il Canton Ticino. Non possiamo lamentarci se i ticinesi, quando parlano della Svizzera italiana, intendono solo il loro cantone. Se vogliamo che la nostra gioventù, la nostra gente, si senta più attratta e legata alla cultura italiana, dobbiamo creare le condizioni migliori di contatto con la principale entità linguistica della Svizzera italiana. Per far apprezzare questo nostro mondo culturale non bastano le borse di studio a singoli giovani che si recano per alcune settimane in Italia a perfezionare le loro conoscenze linguistiche; è necessario aprirsi a ogni tipo di offerta culturale.

Nella Sua vita professionale è abituato a gestire milioni e milioni. Nella PGI dovrà invece accontentarsi di amministrare solo «spiccioli», circa 800'000 franchi all'anno. Sarà solo un giochetto per Lei?

Determinante non è la somma che si è chiamati a gestire. Il paragone poi zoppica, poiché le due aziende, per ampiezza e importanza non sono paragonabili. È invece importante che sia da una parte sia dall'altra si lavori con serietà, con coscienziosità e con senso pratico. Il rapporto costi/profitto deve stare sempre in equilibrio. Ogni azione che causa un dispendio di denaro pubblico dev'essere analizzata in merito a questo rapporto già in fase di progettazione. L'equa ripartizione di sussidi fra tanti richiedenti e «consumatori» rappresenta un compito arduo e suscettibile di critiche. Quindi non vorrei parlare assolutamente di «giochetto».

Svolge la Sua attività di presidente lontano dalla realtà grigionitaliana. Non teme di rimanere «tagliato fuori»?

Fintanto che sono ancora fortemente impegnato nella mia professione vedo ovviamente qualche problema. Dall'anno prossimo vivrò in Ticino, quindi in un ambiente simile a quello del Grigioni Italiano, e quindi i miei contatti con la Sede centrale e con le Valli saranno molto più frequenti. E chissà che in questo momento non sia forse meglio osservare e coordinare l'attività della PGI da fuori, da una zona neutra!

La realtà grigionitaliana è frammentata. Crede nello spirito grigionitaliano?

Certo che ci credo! Già i fondatori della PGI, nel lontano 1918, erano sorretti da questo spirito. L'esistenza della PGI, da quasi 75 anni, anche se ogni tanto scossa da qualche turbamento, ha dato loro ragione. Il loro entusiasmo dev'essere per noi incitamento per continuare la loro opera con convinzione.

Livio Zanolari

Votazioni del 17 maggio 1992

Oggetti federali

I cittadini svizzeri hanno seguito fino in fondo le raccomandazioni del Consiglio federale e il voto scaturito dalle urne grigionesi è in perfetta sintonia con quello nazionale.

Con l'adesione alle istituzioni internazionali di Bretton Woods la Svizzera ha fatto un passo avanti per uscire dal suo celebre isolamento.

Sì anche alla legge sulla protezione delle acque (ma non all'omonima iniziativa), all'articolo costituzionale sull'ingegneria genetica, all'introduzione del servizio civile e alla revisione del diritto penale in materia di reati sessuali. Il verdetto delle urne sulla protezione delle acque premia la via di mezzo. Il popolo ha scelto di stare a metà fra chi difende pure esigenze ecologiche da un lato e solo interessi economici dall'altro.

Oggetto cantonale

La revisione totale della legge cantonale sulla scuola dell'infanzia è stata accolta con largo consenso. 38'674 cittadini hanno detto sì e solo 5'922 hanno espresso voto contrario.

Ogni bambino, grazie al nuovo testo di legge che colma una grossa lacuna a livello istituzionale, avrà il diritto di frequentare gratuitamente la scuola dell'infanzia da 8 a 20 lezioni ogni settimana almeno per un anno, di regola due. Regolati anche gli stipendi per le educatrici.

Continueranno a svolgere un ruolo importante le associazioni private che in passato hanno retto con idealismo le sorti delle scuole materne e che manifestano ancora disponibilità ad assumere l'incarico della conduzione.

La nuova scuola dell'infanzia dovrà intensificare il ruolo integrativo e formativo, agevolando in particolare l'assuefazione dei bambini di lingua straniera e di quelli handicapati con un servizio di consulenza e di vigilanza. Secondo lo spirito della legge dovrà essere una scuola dell'infanzia che non anticipi le nozioni delle elementari, ma che aiuti a crescere con gli altri. Non dovrà sostituirsi alla famiglia, ma fungere da ponte tra la casa e la scuola.

Livio Zanolari

Votazioni federali del 17 maggio 1992

	Adesione alle istituzioni di Bretton Woods		Legge concernente le istituzioni di Bretton Woods		Legge sulla protezione delle acque		Iniziativa per la salvaguardia delle acque	
	sì	**no**	**sì**	**no**	**sì**	**no**	**sì**	**no**
Circolo Bregaglia								
Bondo	31	9	31	9	20	32	9	40
Castasegna	17	29	17	29	15	38	10	43
Soglio	23	20	23	20	18	37	14	39
Stampa	57	73	60	70	48	113	38	123
Vicosoprano	70	44	70	42	22	120	16	124
	198	**175**	**201**	**170**	**123**	**340**	**87**	**369**
Circolo Brusio	**147**	**120**	**143**	**124**	**140**	**139**	**96**	**184**
Circolo Calanca								
Arvigo	6	14	6	14	5	25	3	27
Braggio	5	17	4	18	12	16	11	18
Buseno	3	14	3	15	1	18	0	19
Castaneda	24	19	23	19	18	26	14	32
Cauco	4	9	4	9	6	8	5	9
Rossa	17	26	16	27	12	46	12	47
S. Maria i.C.	12	7	11	7	17	4	11	10
Selma	4	5	4	5	2	13	1	14
	75	**111**	**71**	**114**	**73**	**156**	**57**	**176**
Circolo Mesocco								
Lostallo	97	80	96	78	48	145	35	159
Mesocco	116	157	119	154	79	257	66	271
Soazza	38	59	37	60	30	87	32	85
	251	**296**	**252**	**292**	**157**	**489**	**133**	**515**
Circolo Poschiavo	**653**	**480**	**649**	**476**	**533**	**693**	**283**	**941**
Circolo Roveredo								
Cama	26	46	26	46	12	63	5	70
Grono	86	55	84	54	72	90	53	110
Leggia	11	20	11	20	10	23	11	22
Roveredo	142	190	137	195	157	192	121	230
San Vittore	68	53	68	52	62	73	37	102
Verdabbio	15	15	15	15	23	9	25	8
	348	**379**	**341**	**382**	**336**	**450**	**252**	**542**
Grigioni Italiano	**1672**	**1561**	**1657**	**1558**	**1362**	**2267**	**908**	**2727**

	Votazioni federali del 17 maggio 1992						Vot. cantonale	
	Tecnologia riproduttiva e genetica		Servizio civile		Diritto penale in materia di reati sociali		Legge sulle scuole dell'infanzia	
	sì	**no**	**sì**	**no**	**sì**	**no**	**sì**	**no**
Circolo Bregaglia								
Bondo	33	10	43	7	44	5	36	8
Castasegna	37	14	33	18	39	11	36	13
Soglio	34	15	44	9	39	11	31	17
Stampa	104	45	107	47	101	49	88	33
Vicosoprano	93	34	93	37	80	41	89	28
	301	**118**	**320**	**118**	**303**	**117**	**280**	**99**
Circolo Brusio	**191**	**81**	**221**	**66**	**203**	**57**	**201**	**80**
Circolo Calanca								
Arvigo	18	8	17	10	23	2	28	0
Braggio	12	12	19	8	14	11	27	2
Buseno	6	14	9	9	9	10	14	3
Castaneda	33	10	44	1	38	7	40	1
Cauco	8	6	11	3	7	6	11	3
Rossa	31	16	37	12	29	16	37	9
S. Maria i.C.	15	6	18	3	14	5	18	4
Selma	9	3	11	3	12	1	9	3
	132	**75**	**166**	**49**	**146**	**58**	**184**	**25**
Circolo Mesocco								
Lostallo	121	63	140	49	147	37	144	37
Mesocco	188	111	236	71	228	76	262	49
Soazza	56	45	71	35	62	34	75	31
	365	**219**	**447**	**155**	**437**	**147**	**481**	**117**
Circolo Poschiavo	**827**	**352**	**928**	**274**	**909**	**274**	**967**	**193**
Circolo Roveredo								
Cama	39	35	59	15	52	21	51	8
Grono	112	43	123	34	128	22	132	17
Leggia	15	17	23	9	24	7	25	3
Roveredo	241	102	255	96	273	71	287	62
San Vittore	98	32	95	37	102	25	125	10
Verdabbio	24	8	27	6	26	6	25	3
	529	**237**	**582**	**197**	**605**	**152**	**645**	**103**
Grigioni Italiano	**2345**	**1082**	**2634**	**859**	**2603**	**805**	**2758**	**617**